

Parma 18 Dicembre 1898

Chiarissimo Sig.^{ro} Professore,

Fino dal Settembre scorso,
al mio ritorno in Parma dopo una
lunga assenza, il mio Assistente D.
Pelagatti, nel farmi vedere le culture
ottenute da due casi di pitiriasi ver-
nicolare, e i relativi disegni, mi mo-
strò anche una d. Lei lettera, con
la quale Ella gentilmente lo incorag-
giava nei suoi studi facendogli con-
siderare l'interesse botanico delle
forme fungicetiche isolate.

Il Pelagatti ha tenuto

conto dei d^{li} Les suggerimenti, e già
da qualche mese ha preparato una
Nota descrittiva, che sarebbe pubblicabile.
Se non che, per Dermatolagi occorre
risolvere un problema pregiudiziale, de-
cidere cioè e dimostrare che il fungo col-
tivato sia veramente il fungo patageno
della pitiriasi versicolore. Ora gli speri-
menti tentati sull'uomo non hanno fin
qui fornito dei risultati molto attendibi-
li, e d'altra parte la morfologia del fun-
go del Pelagatti non corrisponderebbe con
quella dell'ifomiceta che altri recente-
mente coltivò dalla stessa pitiriasi versicolore.

Pertanto nel momento non si
può occuparsene altro che dal punto
di vista botanico, senza entrare in

particolari di patologia. E, se Ella
anche oggi ritiene che la descrizione di
questo fungo possa essere importante
per Botanici, io sarei lieto di
che il Pelagatti la pubblicasse in
quel giornale botanico che Ella va
lume suggerire. Invidio e' che mi
permetto di nuovamente distur-
bala, pregandola a volermi far sa-
pere se posso fare allestire il mano-
scritto e farlo spedire a Lei, affini-
che' si compiacca suggerire all' Au-
tore quelle correzioni, delle quali cer-
tamente si fara' bisogno per la cor-
rettezza del linguaggio botanico
che a noi medici manca.

Ringraziandola anticipa-

spontaneamente e chiederne la sua
di tanto disturbo, mi è grato
confermarvi

Al Ser. Levatissimo
V. Mibelli